

L'INSEGNAMENTO DI LINGUA E LETTERATURA UNGHERESE
PRESSO L'ISTITUTO DI FINNO-UGRISTICA
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VIENNA

In occasione del primo Congresso dell'Associazione Internazionale per gli Studi Ungheresi che ha avuto luogo a Budapest nel 1981, abbiamo potuto conoscere non pochi luoghi dell'insegnamento universitario e di ricerca scientifica dell'ungarologia nei vari paesi del mondo. In quest'occasione si è parlato anche dell'attività didattica e scientifica dell'Institut für Finnugristik der Universität Wien, che ingloba in sé anche la Cattedra di Lingua e Letteratura Ungherese. Una nuova possibilità per far conoscenza dell'attività e dei professori dell'Istituto è stata offerta durante il II Congresso dell'Associazione Internazionale, organizzata proprio dall'Università degli Studi di Vienna. Dopo aver passato due anni accademici come Gast-Professor alla Cattedra di Ungherese dell'Università di Vienna, ho potuto conoscere dall'interno questo Istituto, che in questo luogo vorrei presentarlo ai colleghi Italiani.

Come abbiamo già detto, l'insegnamento di Lingua e Letteratura Ungherese all'Università di Vienna attualmente viene assicurato e svolto nell'ambito dell'Istituto di Finnougristica. Il direttore dell'Istituto dal 1974 è l'ungherese Károly Rédey, professore di filologia ugro-finnica, direttore del grande dizionario syrienico. Il corso monografico di filologia ugro-finnica viene tenuto dal direttore, mentre l'insegnamento delle lingue finnica ed estone è affidato a due lettori di origine finnica ed estone. Anche per l'insegnamento della lingua ungherese esiste un ruolo di un lettore di scambio (per la durata di quattro anni accademici). A Vienna l'interesse per la lingua e cultura ungherese, per motivi molto plausibili, è così profondo che rende necessario il funzionamento di una vera Cattedra universitaria, oltre alle lezioni di lingua ungherese del lettore. La Cattedra di Ungherese di Vienna è assicurata dalla presenza dei Gast-professor invitati dall'Ungheria, nell'ambito culturale Austro-Ungherese. Così i titolari della Cattedra si alternano ogni due anni. (Negli ultimi anni i professori di ungherese dell'Università di Vienna sono stati i professori A. Wéber, A. Tarnai, A. Tamás, I. Bitskey, I.T. Erdélyi e ultimamente M. Szajbély). Proprio per questo, per assicurare la continuità del contatto tra docenti e studenti, la Cattedra di Ungherese ha anche un docente fisso, il Prof. Pál Derék, in funzione di assistente stabilizzato, per seguire le tesi, e per i seminari specializzati.

Gli studenti iscritti all'Istituto di Filologia Ugro-Finnica dell'Università di Vienna hanno due possibilità di specializzazione: o diventano studiosi di filologia ugro-finnica o professori di lingua e letteratura ungherese. Naturalmente possono trovare anche altri sbocchi di lavoro come interpreti, lettori, redattori ecc. L'iter didattico è strutturato in nove semestri in ambedue le specializzazioni, divisi in due parti (Studienabschnitt). Nei primi due anni accademici il compito primordiale è l'insegnamento della lingua ungherese, ma accanto all'ungherese gli studenti devono imparare anche il finnico e la gram-

matica di una terza lingua ugro-finnica. Nella seconda metà degli studi universitari lo studente può scegliere tra la linguistica e tra la letteratura per poi ottenere il grado di «Magister Philologiae» ed il diploma universitario. Dopo altri tre anni di studi postgraduali si può ottenere il dottorato in lettere o in scienze linguistiche.

Accanto ai corsi monografici e alle lezioni di lingua, per ottenere il diploma che abilita anche per il ruolo d'insegnante nelle scuole medie e superiori, ci vogliono naturalmente anche altri esami di storia e di geografia (dell'Ungheria), didattica dell'insegnamento delle lingue straniere moderne. Gli esami obbligatori per gli studenti della Cattedra di Ungherese sono i seguenti: lingua ungherese, storia della letteratura ungherese, storia, geografia, didattica dell'insegnamento dell'ungherese. Non possiamo dimenticare che la Cattedra dell'Università di Vienna deve assicurare la formazione dei docenti delle scuole ungheresi della regione di Burgenland, abitata anche da una minoranza ungherese, appartenente all'Austria solo dal 1918 in poi. Naturalmente con la diminuzione progressiva dei giovani ungheresi che scelgono le scuole in lingua madre ungherese ha causato il calo del numero degli studenti, i quali avrebbero scelto la disciplina per motivi pedagogici. Attualmente la maggioranza degli studenti dell'istituto vuole diventare studioso delle lingue ugro-finniche, o interprete, essendo che l'Istituto offre ai suoi corsi di lingue anche per gli studenti dell'Istituto Superiore di Interpreti di Vienna.

Nonostante la formazione prevalentemente linguistica, nel corso degli anni passati si sono formati nell'Istituto non pochi giovani studiosi della filologia ungherese, i quali sono diventati studiosi riconosciuti della storia o della storia letteraria ungherese in Austria. Così lo stesso Dott. Pál Deréky, assistente dell'Istituto era studente dell'Ateneo Viennese scrivendo la sua tesi sul circolo ungherese del Hormayr diventando poi specialista delle avanguardie letterarie ungheresi; la dott. ssa Christine Andriensen ha presentato una tesi di dottorato su un tema fin allora sconosciuto e non studiato della storia ungherese, sulla attività culturale di Auguste De Gerando nella Transilvania dell'Ottocento; mentre in base alla loro tesi universitaria recentemente è stata pubblicata da Andrea a Wolfram Seidler, la Bibliografia ragionata dei periodici ungheresi di Vienna, di Pozsony (Pressburgo, oggi Bratislava) e di Buda-Pest nel periodo 1740-1809 nella collana *Schriftenreihe der Österreichischen Gesellschaft zur Erforschung des 18. Jahrhunderts* diretta da Moritz von Csáky (edit. Böhlav Verlag, 1988).

Questi studenti, in generale sono stati figli delle famiglie ungheresi trasferitisi dopo la guerra in Austria, così non avevano problemi di lingua, potevano leggere gli autori in lingua originale ed avevano delle conoscenze dirette sull'Ungheria e sulla sua storia culturale. Questo strato di studenti però comincia ad essere sempre più esaurito, ed i nuovi studenti dell'Istituto, non sono di lingua madre ungherese, e non hanno conoscenze più dettagliate sull'Ungheria, se non quelle del turismo. Così i primi anni dell'insegnamento devono esser concentrati alla preparazione linguistica e in generale degli studenti, e le lezioni di letteratura e dei seminari possono essere tenute solo su base dei testi letterari tradotti in tedesco. In questo campo la vicinanza dei due paesi potrebbe risolvere i problemi con uno scambio di studenti per qualche semestre, rendendo così possibile la formazione degli studenti austriaci presso l'Università di Budapest, e quegli ungheresi a Vienna. Similmente vien posto il problema della trasformazione dell'inse-

gnamento della lingua ungherese con i metodi e mezzi tecnici della didattica audiovisiva delle lingue straniere moderne.

Per ottenere il diploma universitario necessario all'insegnamento della disciplina «lingua e letteratura ungherese», gli studenti dell'Università di Vienna devono sostenere anche degli esami di storia dell'Ungheria presso l'Istituto di Storia. Gli studenti possono frequentare anche le lezioni del professor Richard Plaschka, direttore dell'Istituto autonomo di Studi sull'Europa orientale e meridionale (Österreichisches Ost- und Südost-Europa Institut). Tanto il Prof. Plaschka quanto il Consigliere dell'Istituto, Prof. Karlheinz Mack offrono il loro continuo e valido contributo per il funzionamento del Consiglio Scientifico di Ungarologia in Austria, così il Prof. Mack ebbe grandi meriti nell'organizzazione del II Congresso dell'Associazione Internazionale per gli Studi Ungheresi che ebbe luogo a Vienna nel settembre del 1986. L'Istituto per Studi sull'Europa orientale e meridionale organizza le ricerche storiche sui popoli e sulle nazioni dell'Impero Asburgico, così anche sull'Ungheria. I risultati di queste ricerche vengono regolarmente pubblicati nella rivista «Ost-Europäische Hefte» e nella collana scientifica dell'Istituto *Wegenetz Europäischen Geistes*. Bisogna menzionare che, anche in altre collane scientifiche dell'Accademia Austriaca vengono pubblicati saggi storici sull'Ungheria, così venne pubblicata nella collana *Veröffentlichungen der Kommission für die Geschichte Österreichs* la grande monografia del Prof. Moritz von Csáky sulla formazione del liberalismo ungherese *Von der Aufklärung zum Liberalismus*.

Alla fine della nostra rassegna, dobbiamo menzionare la questione della Biblioteca dell'Istituto. L'Istituto di Filologia Ugro-Finnica dalla sua fondazione in poi ha prestatto grande attenzione all'acquisizione di nuove opere scientifiche e delle riviste scientifiche più importanti. Nello stesso tempo l'Istituto deve dividere i fondi disponibili tra le varie discipline ugro-finniche, così nonostante gli aiuti e doni dell'Accademia Ungherese delle Scienze, la sezione ungherese della biblioteca non può soddisfare le esigenze della didattica e della ricerca scientifica. Adesso diventa sempre più sensibile la grande ferita per lo scioglimento della famosa raccolta libraria del Collegium Hungaricum, nel Palazzo della Guardia Nobile Ungherese, fondata da Maria Teresa nel 1760. Lo Stato ungherese, in «mancanza di fondi» ha venduto il bellissimo Palazzo Trautsson in Museum Gasse, ed ha fatto costruire un modesto edificio moderno nel secondo quartiere, in Hollandstrasse. Essendo che il nuovo Collegium Hungaricum ormai serviva ad altri scopi che alla ricerca scientifica, la famosa biblioteca del Palazzo della Guardia Nobile non è stata conservata, ma in parte riportata in Ungheria, in parte sprecata tra diversi Istituti. L'attuale biblioteca del Collegium Hungaricum di Vienna non è altro che una modesta raccolta di libri secondo le esigenze di un Istituto di Cultura, ma non una vera biblioteca scientifica, che potrebbe offrire la base per le ricerche scientifiche ungarologiche.

In questo luogo abbiamo voluto presentare solo l'attività didattica della Cattedra di Lingua e Letteratura Ungherese e le condizioni delle ricerche ungarologiche presso l'Università di Vienna, così non abbiamo potuto parlare più dettagliatamente dell'attività scientifica in campo di studi ungheresi dei vari professori, come i professori Moritz von Csáky e Horst Haselsteiner, insigni studiosi dei rapporti culturali dell'Austria con l'Ungheria.